

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Udine, 15 marzo.

Oggi tutti i giornali recano i particolari del regicidio; tutti su Alessandro II raccolgono notizie biografiche susseguite da lunghi commenti diretti a dimostrare ciò che ieri noi dicemmo, avere, cioè, la mano settaria colpito il migliore forse tra i Principi che ebbe la Russia. Nella Camera dei Comuni e in quella dei Lordi, nella Camera e nel Senato di Francia (come l'altro ieri nella Camera italiana) l'annuncio del regicidio fu annunciato con parole di sommo compianto. Il Presidente del Senato della Repubblica francese chiamò lo Czar trucidato barbaramente uno dei più grandi riformatori di questo secolo.

Telegrammi da Pietroburgo danno i particolari della cerimonia del tradizionale omaggio al nuovo Imperatore. Alessandro III tenne ieri due discorsi, uno nella Reggia ai generali ed ufficiali di tutte le armi, e l'altro in chiesa, mentre il Consiglio di Stato, i ministri e gli alti funzionari prestarono il giuramento. Disse che s'affida al patriottismo di tutti, e che aspira a meritarsi l'amore dei suoi popoli. Or aspettasi che con qualche atto gradito ai popoli venga contrassegnato l'avvento di Alessandro III. Se il despotismo condusse alla truce tragedia, ordini di temperata libertà potrebbero impedire altri eccessi della setta nihilista. Se il nuovo Czar saprà cogliere il momento propizio; se dato sfogo al dolore e alle dimostrazioni di lutto, vorrà pensare davvero al bene della Russia, e largire una Costituzione nella quale le classi sociali, legalmente rappresentate, possano far sentire i propri desideri e bisogni, forse si perverserà a scongiurare il pericolo di futuri sovvertimenti. Ma se Alessandro III, colpito dall'atroce caso del padre, non sognerà che reazione e vendetta di patiboli ed esigili, assai probabilmente le sette continueranno a minare l'immane colosso dell'Impero, preparando rivoluzioni oruanti e le feroci repressioni del despotismo.

Da tutte le Corti, intanto, sono partiti i rappresentanti delle Potenze per i funerali di Alessandro II.

Alla Camera dei Comuni una proposta finanziaria di Gladstone non ottenne la legale maggioranza. Or i Conservatori si felicitarono di questa vittoria contro il Ministero, che, però, non avrà conseguenze.

Oggi il Portogallo vuole far parlare di sé. Abbiamo già accennato a dimostrazioni antimilitaristiche e oggi si telegrafia da Lisbona che la polizia sciolse un meeting di Repubblicani, e fece arresti.

Notizie dall'Africa ci fanno conoscere come continui la lotta fra le tribù algerine e le marocchine. Aggiungendo a questa lotta la eterna questione di Tunisi, è probabile che l'attenzione pubblica sarà ancora chiamata a considerare i casi di quel litorale africano, dove pur l'Italia

dove difendere molti interessi nazionali.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 marzo.

Oggi fu per me giorno di grandi emozioni. Ho assistito alla rivista militare, spettacolo che offre ogni anno ai cittadini l'occasione di dimostrare il loro affetto alla Dinastia che s'è immedesimata coi destini della Patria. Poi fui presente a Montecitorio, quando Pon. Cairoli con generose parole, rispondendo ad un'interpellanza del buon Massari, esprime le condoglianze del Governo italiano per il barbaro assassinio dello Czar. Quelle parole mi hanno commosso, poiché Cairoli sa toccare la corda del sentimento, egli che ebbe la vita ognor turbata da stragrandi sventure e da gioie supreme!

Malgrado la festa del Re e l'agitazione prodotta negli animi per le notizie di Pietroburgo, la Camera continuò oggi la discussione sul progetto di legge pel sussidio a Roma. E se nell'ultima mia seppi essere imparziale verso Pon. Crispi, devo dirvi che il discorso oggi pronunciato dall'on. Sella, Relatore, fu assai felice. Egli toccò delle questioni con eleganza, d'idee, e rispose a tutte le obiezioni dei preopinanti. Accentuò assai la propria meraviglia per l'opposizione di alcuni giovani Deputati, cui (appunto perché giovani) non fu dato partecipare alle ansie della preparazione ed ai pericoli di quella politica che condusse l'Italia a Roma.

Udendo il Sella, pensavo come un tal uomo assai male debba ora trovarsi con amici politici quali il Minghetti, il Bonghi ed altri di non diverso umore! Io credo sia non poco annoiato delle pressioni che gli vengono perché con la sua influenza avesse a ricostituire una Destra qualsiasi. Accorto com'è, l'illustre Biellese comprende essere ormai dispartita questa ricostituzione. Credo anzi che, se non da lui ispirato, sia appieno consono alle sue idee un recente articolo della *Libertà* che sottoponeva ad analisi il contegno della Destra qual'Opposizione costituzionale e ne svelava gli errori. Ormai l'organo di *Moderati* adinesi, che tanto diletta di registrare le *Voci di Sinistra* a provare la confusione delle lingue nella nostra Patria politica, dovrebbe raccogliere le *Voci di*

Destra, che già s'alzano qua e là per concludere che la Destra è in sfacelo.

La Relazione dell'on. Zanardelli fu licenziata dalla Commissione, e fra due o tre giorni mi sarà dato inviarvene un esemplare. Ma ormai, riguardo alle modificazioni operate dalla Commissione, non c'è più alcuna cosa segreta, avendo i diarii romani potuto dare ai propri Lettori le primizie. Però va bene che anche Voi, come avete promesso, date amplii commenti sul disegno di legge, quale verrà discusso alla Camera, e che l'Associazione progressista, a mezzo dei membri del Comitato, faccia studj su questo o quel punto. Se non aveste un Pubblico atto ad interessarsi ad una Legge di quest'indole, sarebbe davvero da disperare della educazione politica degli Italiani! Ed avrete tempo ed agevolezza di fermare l'attenzione dei vostri Lettori su questi studj critici, e l'Associazione progressista avrà tempo da emettere il voto, perchè ci vorranno alcuni giorni prima di cominciare la discussione a Montecitorio. Già in una precedente mia lettera ve l'avevo fatto presente.

Anche le elezioni politiche di ieri risultarono favorevoli alla Sinistra. Ecco, dunque, che finalmente coi fatti e non con le chiacchiere possiamo rispondere ai niente attici epigrammi che in passato gli avversari ci profusero con soverchia jattanza. Il tempo è galantuomo, ed ha dato ragione a noi. Ralleghiamocene; ma sia nostra cura profittarne, non per ripicchi, bensì per condurre lodevolmente avanti quelle riforme che stavano, sino dal '76, a capo del nostro programma.

Nemmeno oggi posso dirvi quale sarà la soluzione riguardo il Ministero della guerra. Intanto è assolutamente smentita ogni probabilità che l'on. Bertola-Viale abbia ad ereditare il portafoglio dell'on. Milon. Ned occorre una formale smentita, poiché niuno ignorava come ci sia poco buon sangue tra lui ed i presenti Ministri, che ebbero opportunità di provargli tutt'altro che la loro simpatia. Così nessuna notizia posso darvi circa le nomine Senatorie; anzi v'ha chi addirittura le crede prorogate, quantunque si conoscano quasi tutti i nomi dei propositi per l'alta dignità.

Un avviso, con la firma dell'on. Merzario, convoca per questa sera, ore 9, nella Sala del sesto Ufficio il gruppo cosiddetto degli *indipendenti*.

al qual gruppo appartiene anche l'on. Deputato di Udine. Credo che oggetto della riunione sia quello di deliberare definitivamente circa il voto pel sussidio a Roma.

Ancora non vidi qui tutti gli onorevoli Rappresentanti dei Collegi del Friuli; ma so che sono aspettati dai Collegi.

GLI ORGANICI

Con qualche riserva mandano da Roma:

«La tabella dei gradi che ottengono un aumento di stipendio è la seguente:

GRADI	STIPENDI	
	da	a
	Lire	Lire medio
Ispettori Generali	7000	8000 1000
Intend. di finanza di	1. 7000	7000 —
id.	2. 6000	7000 1000
id.	3. 5500	6000 500
id.	4. 5000	6000 1000
Capi di Divisione di	1. 6000	7000 1000
id.	2. 5500	6000 500
Capi di Sezione di	1. 4500	5000 500
id.	2. 4000	4500 500
Primi segg. d'int. di	1. 4000	4500 500
id.	2. 3500	4000 500
Primi rag. d'int. di	1. 4000	4500 500
id.	2. 3500	4000 500
Segg. del Min. di	1. 3500	4000 500
id. nuova classe	—	3000 —
Segg. d'intend. di	1. 3200	3500 300
id.	2. 2800	3000 300
id.	3. 2500	3000 500
Ragionieri d'int. di	1. 3200	3500 300
id.	2. 2800	3000 200
id.	3. 2500	3000 500
Ufficiali di scritt. di	1. 2400	2500 100
id.	2. 2000	— —
id.	3. 1600	2000 400
id.	4. 1300	1500 200
Ufficiali d'ord. anziani	—	2400 300
Ufficiali di	1. 2100	2200 100
id.	2. 1600	1800 200
id.	3. 1300	1500 200
Ufficiali d'archivio di	1. 1900	2200 300
id.	2. 1600	1800 200
id.	3. 1300	1500 200
Ispettori centrali di	1. 5500	6000 500
id.	2. 5000	5500 500

Per i Vice-Segretari e per gli Economi Magazzinieri, gli stipendi resterebbero quel che sono. Per altro il compilatore degli organici avrebbe pensato per tutti i gradi ad un razionale allargamento delle classi, in modo che alla prima sono assegnati più posti che alla seconda, e a questa in numero maggiore che alla terza.

La pubblicazione degli organici darà così luogo a promozioni su tutta la linea e coll'allargamento delle classi superiori, la carriera sarà più rapida.

quelle relative alla riscossione delle rendite comunali. Tutto questo sta bene, la cosa va come un olio quando trattasi di colossali istituti che hanno uffici regolarmente piantati ed impiegati molti ed esperti; ma torniamo da capo nei piccoli comuni, dove le opere pie sono spesso a qualche modo ospitate nella casa del parroco, o nella sede della fabbriceria, o presso il municipio o nella abitazione di qualche benevolo e premuroso cittadino; quante son prive di ufficio stabile, prive di impiegati ed appena hanno un sedicente segretario che finge da esattore, da elemosiniere, da contabile sopra una gestione che eroga poche centinaia di lire all'anno, vorremmo vedere come si applichi la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato?

Le ultime disposizioni impongono che sian presentati i bilanci o preventivi alla Deputazione Provinciale che deve approvarli; mentre alla stessa Deputazione si sottrae il controllo dei consuntivi, che viene domandato ai consigli di Prefettura. Con questa ingerenza di più data al Governo e colla miglior intenzione del mondo si riesce senz'altro ad una maggiore complicazione nel meccanismo delle opere

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 15 marzo.

Leggesi una proposta di Legge di Borgni ammessa dagli Uffici per aggregare il Comune di Piova al mandamento di Cocconato.

Sono convalidate le elezioni incontestate dei collegi 5° di Milano, di Salsò, di Teramo e 2° Como.

Il ministro Magliani presenta la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880, il disegno di Legge per le maggiori spese obbligatorie e facoltative da aggiungersi al bilancio 1880, e il disegno di Legge sopra il bilancio definitivo dell'entrata e spesa del 1881.

Il ministro Depretis presenta un altro disegno di Legge per disposizioni intorno ai manicomi e mentecatti.

Riprendesi la discussione della Legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie a Roma.

Indelli svolge un suo ordine del giorno, con cui fa plauso al concetto che informa il disegno di Legge prebendone argomento per rispondere a parecchie delle obiezioni state sollevate.

Merzario svolge un altro ordine del giorno proposto da esso e da altri, nel quale si riconosce che lo Stato deve provvedere direttamente con danaro pubblico alle opere edilizie necessarie in Roma per la sede del Governo, affermando che per la necessità di ordinare lo Stato surrogare il decentramento.

Il ministro Baccelli, riferendosi alle osservazioni di alcuni oratori relative al Politecnico da costruirsi in Roma, dà chiarimenti intorno alla somma importanza e necessità di esso dichiarandolo un vero dovere verso la umanità sofferente ed un reale progresso della scienza medica. Rimuove ogni sospetto di concentramento in Roma del movimento scientifico italiano. Dice che Roma è membra di quanto l'Italia fece per restituirla alla sua grandezza di metropoli dell'unità nazionale, che il suo splendore consista in sé stessa non meno che nello splendore delle altre città, e che come forza centripeta e centrifuga riceve e sente la vita nuova per trasfonderla in tutta la nazione.

Romeo svolge i motivi di un controprogetto formulato da esso, il quale sostanzialmente consiste nel disporre che le somme occorrenti per le opere governative siano domandate al Parlamento in ragione della esecuzione dei lavori.

Parimenti siano stanziati negli annuali bilanci in proporzione dei lavori eseguiti pure le somme necessarie alle opere municipali non determinandosi pertanto a priori la totalità preventiva delle somme richieste per le une e per le altre.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno, secondo cui la Camera dichiarerebbe persuasa che 30 milioni sono una parte ben piccola delle somme che occorrono spendere nella capitale per renderla degna del suo ufficio presente ed avvenire.

Nello svolgerlo dice che la Commissione fece quanto potè per migliorare la Legge proposta dal Ministero, ma che non le riuscì correggerne l'errore originale, quello, cioè, di lasciare il dubbio circa la suf-

pie; infatti mentre si propone di rendere più sollecite e sicure l'amministrazione, si finisce per imbarazzarla vieppiù sempre. Se oggi si lamenta la mancata presentazione e revisione dei consuntivi, fra breve il legno si ripeterà anche per preventivi, e ci saranno i cagioni di ritardo e di disordine in luogo di una sola.

Lo ripetiamo, queste nostre considerazioni si riferiscono al caso dei piccoli istituti di beneficenza che vivono alla meglio nelle campagne; il pretendere da questi che stieno a squadra ed a compasso di Legge sarà l'ucciderli affatto, sarà il costringerli ad erogare in spese di amministrazione quei pochi mezzi che tengono; disponibili per la beneficenza, e allora quanto si sarà guadagnato? A nostro avviso le proposte modificazioni se si addicono ai massimi istituti, per minori o non si resteranno: un pio desiderio o saranno causa se applicate di danni maggiori che non sieno quelli che si vorrebbero evitati.

APPENDICE

CRITICA AMMINISTRATIVA

Le Opere Pie.

Publicammo, son già parecchi giorni, il progettino con cui il ministro dello interno si propone di emendare taluni articoli della Legge 3 agosto 1862. Le modificazioni proposte riguardano di preciso gli articoli 6, 7, 12, 15 e 19 ed in rapporto alle medesime non ci pare inopportuno dire alcuna cosa.

Dopo il grande disegno di riforma presentato dal Nicotera, parendo ai ministri che gli succedettero, non fosse abbastanza studiata e documentata, la questione si istituì una Commissione di inchiesta morale, economica ed amministrativa sulle opere pie, e si rimandò a miglior tempo la presentazione di un disegno di generale riordinamento, che risponda allo spirito dei tempi ed alle «spontaneità condizionali sociali».

Per fare qualche cosa in fra tanto, a correggere i più gravi e stridenti difetti,

che si erano riconosciuti nella vecchia Legge, vennero formulate alcune modificazioni agli articoli sopra enumerati. Di esse le prime che segnano l'incompatibilità nei membri delle rappresentanze a tener l'ufficio per molte ragioni ed il concetto di tale restrizione può dirsi provvido e saviamente ispirato. Ma noi temiamo che spesso volte per voler scongiurare un inconveniente si cada in un altro non meno grave e ci spieghiamo.

Fin tanto che le disposizioni di incompatibilità vengano applicate nei grandi centri, dove è facile trovare largo numero di persone che sappiano e possano assumersi l'ufficio, anche il criterio della esclusione per incompatibilità può reggere; ma se veniamo ai piccoli ed ai minimi comuni sarà impossibile affatto applicare le nuove disposizioni, a meno che si vogliano mandare per ciascun ufficio dei commissari governativi che non sarà dato trovare in luogo.

Però reputando ragionevole la inabilitazione a riguardo di chi non abbia reso i conti pendenti o di chi abbia subito condanna per crimine o per speciali delitti, ci pare soverchio lo escludere dall'ufficio contemporaneo gli ascendenti, i discendenti,

i fratelli, il suocero ed il genero. E pure eccessiva la cura la custodia per cui si ritengono nulle le deliberazioni prese da opere pie se gli amministratori delle medesime possano esservi interessati per ragioni di parentela, con affini o congiunti fino al quarto grado, o se abbiano rappresentanza in altre pubbliche amministrazioni che si rovinano coll'opera pia in attrito di interessi.

Di questo modo si finirebbe, come dicemmo, a non trovar più amministratori nei piccoli paesi troppo necessariamente il sindaco o l'assessore, è Presidente o membro della Congregazione di Carità o della fabbriceria, e le parentele vi si intrecciano e si sovrappongono così stretti legami da essere impossibile o quasi l'evitare le incompatibilità per vincoli di famiglia.

Gli altri emendamenti si riferiscono ai modi di contabilità e stabiliscono cautele di revisione e controllo ottime nel concetto, che non sempre risponderanno nella pratica apporrendo equivalenti benefici.

Le opere pie nella propria gestione dovranno conformarsi alle norme stabilite dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, non che a

ficienza delle somme indicate per le opere progettate e affidare l'esecuzione al Municipio senza garanzia veruna che le opere sieno eseguite nel tempo designato e le somme utilmente spese.

Raccomanda vi si rimedi e provvedasi a mantenere a Roma quel carattere di grandezza che gloriosi secoli di storia vi hanno impresso.

Il ministro Depretis confessa essere stato alquanto colpito dal giudizio severo e quasi spietato pronunciato sopra questa Legge, specialmente da coloro che dicono amici del Ministero.

Taluni che pur non sono solitamente favorevoli al gabinetto, ne fecero una splendida difesa e ne li ringrazia.

Reputa però conveniente rispondere pur esso a varie obiezioni od accuse.

Si scagiona in prima per aver proposto e quasi spietato pronunciato sopra questa Legge, specialmente da coloro che dicono amici del Ministero.

Avverte però che tale articolo rinchiude la grave questione che a non lungo andare bisognerà risolvere.

Il Ministero lo ritira col proposito di studiare meglio la questione delle pignoni ed avvisare agli opportuni possibili provvedimenti.

Da poscia ragione del sistema adottato per procedere alla costruzione delle opere, tanto governative che municipali, sostenendo che esso è il migliore che ora possa seguirsi e dimostrando come contenga garanzie più che sufficienti per assicurare l'esecuzione dei lavori che d'altronde il Governo avrebbe mezzi legali di condurre a termine anche riluttante, il Municipio.

Non lo commuove parimenti il timore concepito da alcuni di soverchio accentramento di influenza in Roma, che altri già provarono insussistente, né l'obiezione fondata sopra lo stato finanziario del Comune e le condizioni delle popolazioni, a cui dicesi sarebbe meglio provvedere che non alle opere edilizie di Roma, perocché i documenti statistici irrefragabili fanno testimonianza del loro ragguardevoli miglioramenti graduali.

Conchiude collo esprimere fiducia che la Camera sarà per approvare la Legge e col dichiarare che qualora accadesse altrimenti, a lui sarebbe dolce e decorum pro Roma mori. Dichiarò inoltre di accettare le modificazioni proposte dalla Commissione alla Legge, nonché un ordine del giorno da essa formulato e quello di Filopanti ed altri, respingendo ogni altra proposta.

Sella relatore espone i motivi per i quali anche la Commissione non può consentire in alcuna delle proposte presentate, fuorché in quella ora accennata dal ministro.

Ritornate pertanto da Merzario, Romeo, Indelli e Bonghi, le loro proposte, approvati l'ordine del giorno di Filopanti, pel quale confidasi che il Ministero insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale promuoverà efficacemente la bonificazione dell'Agro Romano.

Riservasi la deliberazione intorno all'ordine del giorno della Commissione, e sciogliesi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta per le elezioni si è adunata ieri sotto la presidenza dell'on. Ferraccio, ed esaminati i documenti relativi alle ultime elezioni, ha concluso per la convalidazione di quelle dei Collegi di Salò, Milano V e Como, e per l'annullamento dell'altra di Appiano, dove per la terza volta venne eletto il colonnello Vellini.

Ecco la riforma organica introdotta dall'on. ministro Baccelli nel dicastero della pubblica istruzione.

Fino ad oggi l'amministrazione centrale del Ministero di pubblica istruzione era costituita di 9 Uffici: Una direzione generale per gli scavi e Musei di antichità; tre provveditorati centrali, uno per le Belle Arti e musei e le Biblioteche, l'altro per l'istruzione secondaria classica, il terzo per l'istruzione primaria; due divisioni per la Università ed Istituti superiori; una l'istruzione tecnica di primo e secondo grado; una divisione amministrativa; ed un Ufficio di ragioneria.

Sopprimendo i tre provveditorati, togliendo la divisione amministrativa, unendo le due divisioni universitarie ed Istituti superiori, l'on. ministro ridusse l'amministrazione del dicastero all'organico seguente:

1. Direzione generale degli Scavi e Musei di antichità, cui vennero aggiunti i Musei medioevali e le Belle Arti.
2. Divisione Istruzione superiore comprendente la divisione antica Universitaria e gli Istituti superiori, nonché le Biblioteche e le Accademie scientifiche appartenenti finora al provveditorato artistico.
3. Divisione Istruzione secondaria classica.
4. Divisione Istruzione tecnica.

5. Divisione Istruzione primaria.

6. Ragioneria.

I vari servizi della Divisione amministrativa passarono alle singole Divisioni, secondo la natura degli affari.

Alcuni deputati hanno sollecitato la discussione del progetto di riforma della Legge dei magazzini generali; e si spera che possa aver luogo in una delle prossime sedute straordinarie.

L'on. Morana dichiara che non gli venne offerto il segretariato dell'interno, e che, se anche ciò avvenisse, egli non lo accetterebbe.

Fu ordinato alla Direzione degli stabilimenti penitenziari di preparare i campioni dei diversi prodotti per inviarli all'Esposizione di Milano. L'Amministrazione centrale si propone di esporre una collezione completa dei prodotti dell'industria carceraria.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi 14: È assolutamente priva di fondamento la notizia che Rothschild abbia fatto pressione presso il Governo per impedire l'emissione del prestito italiano a Parigi. Soltanto si son messi d'accordo per dare la precedenza al prestito francese.

È assolutamente falso che Grévy sia risoluto di dimettersi, qualora fosse votato lo scrutinio di lista.

Scrivesi da Monaco che il Re Luigi di Baviera, al quale generalmente non garba di mostrarsi ai suoi sudditi, è da qualche settimana in qua diventato affatto invisibile. Le imposte delle sue finestre sono sempre ermeticamente chiuse; egli dorme tutta la giornata e non si leva che la sera per fare di notte giorno.

Si fanno un monte di conghietture sui motivi che hanno potuto obbligare questo strano Re a scegliere un genere di vita tanto originale. Alcuni dicono che siano i pensieri degli affari di Stato che gli hanno dato alla testa; altri sospettano sia stata la musica di Wagner.

La Post dice che l'Imperatore Guglielmo ha manifestato vive preoccupazioni sulle conseguenze politiche dell'assassinio dello Zar.

Il Tageblatt osserva l'inefficacia delle leggi contro i socialisti.

Il Principe ereditario, Moltke e Mantouffell partiranno per Pietroburgo.

I fondi russi, non ostante il ribasso, trovano a Berlino molti compratori.

L'atto più recente che conosciamo compiuto dallo Zar defunto è un ukase, col quale egli graziava la maggior parte dei preti cattolici polacchi condannati alla deportazione in Siberia, in seguito alla insurrezione del 1863-64. Tale misura di clemenza era considerata come il prodromo d'un accordo tra il Governo russo ed il Vaticano.

Si annunzia che il Re Giovanni d'Abissinia sta per prender il titolo di Imperatore dell'Etiopia; la incoronazione avrà luogo verso la metà del mese di maggio. Secondo un dispaccio dello Standard, i Greci credono che Re Giovanni abbraccerà la religione ortodossa greca.

Telegrafano da Parigi 14: L'Intransigent di Rochefort pubblica un articolo ferocemente violento, in cui manda il saluto al proscritto Hartmann ed augura alla Russia quella libertà che ha così eroicamente guadagnato.

La Marseillaise mostra una fredda indifferenza.

Il Débats ricorda il titolo di liberatore che si meritò lo Zar defunto.

Il Gaulois mette in evidenza le conseguenze che la morte dello Zar avrà sulla politica europea.

La République Française stigmatizza l'atroce fatto e dice che Alessandro fu un gran Re, che lasciò intatta la Potenza imperiale della Russia e che la Storia renderà giustizia all'emancipatore dei servi.

Dalla Provincia

Il Mutuo Soccorso in Latisana.

Latisana, 15 marzo 1881.

L'apparire d'ogni nuova Società operaia, è sempre un avvenimento di progresso, una vittoria del bene, una pietra posta all'edificio della nazionale grandezza. E ciò anche quando essa sia il centro del bene di un borgo; anche quando questo borgo sia una piccola terra, come la nostra Latisana. Anzi è allora che la vita intellettuale di un popolo comincia a dar segno di sviluppo reale e rigoglioso.

Quando l'Italia nostra proclamava la sua unità e politica indipendenza, si poteva credere che il differente stato economico fra la città e la campagna, e, specialmente, la nessuna

partecipazione di questa ai vantaggi di una sana e calcolata previdenza, avrebbero creato un dualismo pericoloso d'aspirazioni e d'interessi, ed elevati difficili impedimenti ad un movimento omogeneo verso il benessere nazionale. Quelle previsioni furono smentite, anche per crescente numero degli istituti operai, i quali appunto tendono a migliorare la classe numerosa del capitale lavoro, precipuamente nel piccolo ambito dei paesi, dove, perchè più isolato e di personale interesse, più fortemente è soggetto a crisi parziali e rovinosissime.

In questo movimento di progresso destinato a favorire la calma degli animi necessaria ad incoraggiare un solerte lavoro continuato, il Veneto, fino dal 1873, si era tenuto in una media assai bassa, specialmente nelle campagne; infatti appena nei centri maggiori, i quali rappresentano il 13 per cento della popolazione complessiva, e con un numero minimo di cinquanta abitanti su mille, partecipava al beneficio di codesto nobile soccorso che non si deve che a se stessi; numero minimo, il quale spiega anche troppo eloquentemente e la misera condizione dell'operaio, e la più numerosa emigrazione anche in questa classe, e la piaga minacciosa di un pauperismo crescente.

Senonchè l'impulso intelligente di egregie persone, lo stesso buon senso operaio, tendono a guaire questi mali; e specialmente la nostra Provincia diede, negli ultimi anni, esempio del moltiplicarsi di tali utili istituzioni.

La Società di mutuo soccorso che sta per sorgere a Latisana è prova di questo aumento del bene, nuova arra di liete speranze; e mentre stesso che il plauso e le numerose adesioni fanno sperare che essa si troverà inalzata presto su solide basi, dobbiamo lusingarci, trarrà partito di uno studio pratico sulle Società già esistenti in modo che, scomparsa ogni fuggevole e pericolosa illusione, sappiano i Socii speranze e quali vantaggiosi partiti sieno compatibili collo scopo di previdenza, su cui solo e per cui solo si fonda; e, come appunto accennò l'avvocato Morossi nella seduta preparatoria, domandare ad essa il soccorso nelle malattie, l'educazione morale, l'esempio e la spinta al risparmio.

Nel mentre segnaliamo al pubblico applauso il Durigatto, il Furlanetto, il Valle, che se ne fecero promotori, il Galeazzi che coll'intelligente lavoro si studia a farla progredire, dall'embrione alla realtà, aggiungiamo i più fervidi voti a quelli espressi con entusiasmo dall'avv. De Thinelli; con cuore dall'Agilberto Tavani; coll'onestà dell'operaio, dal rappresentante della Società di Codroipo. In un santo legame di operosità e di previdenza, in una speranza di avvenire sicuro, in una fiducia del proprio lavoro, si consolidi la nuova istituzione. E la donna, chiamata pur essa al mutuo soccorso, si faccia ispiratrice d'ogni nobile sentimento fra i Socii, e sia perno di costanza pel bene delle famiglie, come è gentile regina nel focolare domestico.

V. TAVANI.

Festa del Re.

Pagnacco, 14 marzo.

A rendere più solenne e più memorando il dì natalizio del benemerito nostro Re, la maggioranza dei Municipi italiani — con gentile ed imitabile consuetudine — lo festeggia agguinandovi ad ogni anno, o la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, o l'inaugurazione di qualche utile istituzione che valga a farci notare come Nazione a nessuna seconda nel culto di quel Progresso vero che ci rivelerà — quandochessia — da quella calunnia che c'incalza, come di gente apata, e che tutto subordina all'idolo del quattro e quattrootto.

Ed oggi si raccolse nella sala del Municipio di Pagnacco, l'onorevole Corpo amministrativo, e l'insegnante, reduci dalla Chiesa — ove si celebrò la Messa, e fu cantato l'Inno Ambrosiano — ed in fine si distribuì larga razione di pane a non molti poveri del paese.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi a giovanetti d'ambo i sessi stimati meritevoli di conseguirli, e mai si saprà dire dell'aria di lietezza e d'animo soddisfatto nel ricevere cotest'onorificenza, accompagnata da brevi ed accorde frasi che racchiudevano il concetto — non mai, abbastanza ripetuto — che solo chi persevera otterrà lo scopo, per cui

dagli istitutori e dalle madri si spendono tante sollecitazioni, tanti amorosi accenti.

Le maestre in bella gara presero alla distribuzione degli onori, e si fecero notare per cortezza, ed insieme acconcezza di stile per quelle menti tenerelle.

Nè mancò che la gentile Ida Tuzzi si presentasse interprete dei sentimenti delle condiscipole con brevi detti recati con quella disinvoltura e proprietà di concetto che ben di rado si osserva nelle allieve delle campagne. Fanciulla di mite natura, di cui la mente sveglia merita sia coltivata, certo che darà frutti condegni.

Seguirono due cori: — l'uno cioè un breve Inno alla Dinastia Reale, ed alla Patria — l'altro alcune eleganti strofe, cantate con bel metodo, e che riuscirono di effetto molto gradito.

Nè mancò l'Ispettore scolastico — egregia persona che si fa notare per lo zelo che addimonia nel disimpegno dell'ufficio commessogli — ed il quale con brevi detti encomiava i Docenti, e l'attitudine e la diligenza, non meno che il tranquillo contegno — il che tanto sovente manca alla scolarasca. Chiuse l'egregio Conte Sindaco con brevi e sentite parole all'indirizzo degli Insegnanti e della Scolaresca, godendogli l'animo che — non in sterile rena, nè su bronchi, ove saria facil preda de' venti — e resa quindi fruttifera — fossero cadute le cure del Comune nel provvedere a che, almeno Pagnacco — e distinguendo opportunamente istruzione ed educazione — concorra a sottrarre alcun che a quella sconsigliata cifra del diciassette milioni d'analfabeti che vegetano fra noi, e che — a buon dritto possono dirsi di sé: « nos numeris sumus et fruges consumere nati ».

XXXX.

Disgrazia.

In Villa Santina l'11 corr. il ragazzino C. P. d'anni 4, allontanatosi un momento da sua madre, mentre dedita stava attendendo alle faccende domestiche, accidentalmente cadeva nella roggia da dove venne estratto, dalla madre stessa, subito accorsa, cadavere.

Vandalismo.

Su quel di Cividade in un podere di certo R. V. vennero recise e lasciate sul luogo 125 viti. L'Autorità sta rintracciando il colpevole, che si crede certo S. D.

CRONACA CITTADINA

Lunedì scorso gli impiegati di finanza hanno presentato all'egregio intendente cav. Marco Dabali le insegne della Commenda della Corona d'Italia di cui fu meritevolmente insignito.

Eccellente plauso a quest'atto gentile degli impiegati che, torna ad onore del loro Superiore.

Oggi sono partiti per la Spagna alcuni Ingegneri e quattro allievi del nostro Istituto tecnico chiamati dal quel Governo per lavori di strade ferrate nella Provincia di Leon.

Speriamo che faranno onore alla patria italiana ove furono educati ed istruiti.

Una buona idea. Un nostro concittadino col quale parlavamo ieri del lagrimevole disastro di Casamicciola, osservava come gli alunni delle nostre Scuole comunali potrebbero in modo nobile e decoroso venire in soccorso di quei tanti sventurati cui l'opera di un istante tolse il padre, la madre, il tetto per ricoverarsi, il mezzo di vivere. Egli diceva che, seguendo l'esempio di altre Scuole della Provincia, quelle di Udine, che sono organizzate con larghe idee di progresso e che son provvedute di speciali insegnanti di canto e di ginnastica, potrebbero preparare in questi giorni un qualche spettacolo pubblico. Noi abbiamo accolta l'idea e la presentiamo ai nostri Lettori, e specialmente ai preposti alle Scuole comunali perchè vedano se nulla vi ha in contrario, affinché possa essere tradotta in atto.

Intorno ai libretti per viaggi circolari. Se la memoria non c'inganna, quattro mesi fa circa, la nostra Camera di Commercio indirizzava al Ministero dei Lavori pubblici una domanda affinché anche la Stazione di Udine venisse autorizzata a rilasciare libretti per viaggi circolari. Ebbene, da quel tempo ad oggi non s'è inteso parlarne più, e saremmo desiderosi di sapere se e che abbia risposto il Governo.

A noi sembra che, essendo la nostra Stazione di 1ª classe, e ciò non solo per movimento di merci, ma ben anche per viaggiatori, dovrebbe meritarsi questo beneficio goduto da città di gran lunga inferiori alla nostra come sarebbe, ad esempio, quella di Rovigo.

Avviso di concorso. Per chi aspirasse ad impieghi, riferiamo il seguente avviso del Ministero dell'Interno:

Con Decreto Ministeriale in data 4 marzo corrente è stato aperto un concorso, per esami, a numero 30 posti di alunni nella seconda categoria dell'Amministrazione Provinciale.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti alle rispettive Prefetture entro il 15 aprile p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti:

1º Del certificato di cittadinanza. 2º Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni in cui lo aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio. 3º Della fede criminale, di data recente, lasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune ove l'aspirante è nato; 4º del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica; 5º dell'atto di nascita dei suoi figli; 6º dell'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni; 6º del diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno. Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso nel 1880; 7º della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nella stessa domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno qualunque residenza.

Tanto la domanda quanto i detti documenti dovranno soddisfare alle prescrizioni della Legge sul biennio.

Per tutti gli schiarimenti ulteriori circa al presente concorso veggasi la Gazzetta ufficiale del Regno N. 57 del 10 corrente marzo.

Policoltura. Il dott. Callisoni di Conegliano scrive sul giornale Il Contadino di Treviso un pregevole articolo sulla Policoltura; nel quale ricorda che in una escursione zoologica fatta pochi mesi fa in Friuli, ebbe ad ammirare alcuni polli derivanti dalla rinomata razza Brahama-Polara posseduta dai fratelli Fiedl di Planis, fuori porta Piacenza. E con compiacenza che noi rileviamo spesso che i periodici italiani pongono l'occhio su di lui in Friuli, non solo per il miglioramento del grosso bestiame domestico, ma anche riguardo alla Policoltura.

Buca delle lettere.

Onorevole signor Direttore.

La prego d'inserire questi due righe, riguardo il vicolo Brovedani.

Noi siamo in mezzo al più penitenziale odore che si possa immaginare. I reclami che vennero fatti l'anno scorso mediante il di lei giornale, a nulla valsero.

La Commissione di igiene dovrebbe fare una visita al detto vicolo per persuadersi se ha bisogno o no di poltore.

Il fante a petrolio che passava per passato, non potrebbe servire anche ora? Ci vuol tanto poco! La Legge di Pubblica Sicurezza ha un articolo che obbliga i proprietari di vicoli aperti ad illuminarli con vetri fin alla mezzanotte, ed alle 10 il portiere deve chiudere i portelli.

Un abbonato.

Teatro Minerva. Le nostre previsioni di ieri caddero nel vuoto, perchè dispiace veramente nel dover dire: come la serata d'onore dell'esimio attore signor Edoardo Cristofari sia riuscita, alquanto fredda, causa lo scarso numero del Pubblico che vi assisteva.

Si recitò la commedia del signor De Bonnamini: La settima coscia d'Adamo, la quale è una cosa elegante su un soggetto vecchio, ma che si presta sempre alla scena, massime se è sostenuto da un dialogo spigliato ed in tono, anche se in versi martelliani; ma il successo fu non lieto.

Nè miglior sorte toccò all'allegria commedia del Goldoni: Le gelosie di Zelinda e Lindoro, che lasciò alquanto a desiderare nell'interpretazione, dall'alto di quell'affiatamento tanto necessario per un lavoro di data sì vecchia.

Kappa.

Sullo stesso argomento ci scrivono: Permettete che quest'oggi anch'io dica brevi parole sulla stagione teatrale da una settimana inaugurata al Teatro Minerva. Non è per vaghezza di scrivere che vi mando queste mie osservazioni, ma bensì perchè sento quasi un dovere di meriti gliarmi col Pubblico nostro che tanto scarso occorre a teatro nell'ultima stagione di commedia che Udine ha potuto avere.

Difatti la passata settimana ha dimostrato fino all'evidenza quanto apatia dominasse la nostra città in fatto di drammatici. Il teatro brilla quasi ogni sera per un vuoto, a dir vero, inconcepibile. E' sì che la Compagnia Dilettanti e Polli, se non ranga fra le primarie come quella del

Bellotti-Bonelli del Marchi, è però composta d'un buon complesso d'artisti. C'è la signorina Lina Diligenti, la Prosdocimi, la Soarez che farebbero eccellente figura anche in una Compagnia primaria; c'è il Diligenti, il Poli, l'attore giovane Cristofari, che, amatissimi dell'arte drammatica, dettero prove di saper ben recitare e di interpretare i personaggi e rappresentarli quali l'autore li ha immaginati. Che si pretenda di più? e che si pretenda in specialità per un teatro quale il Minerva, senza dote, senza proventi speciali, che tutto arrischi? Proviamo.

Anche sotto questo aspetto il Pubblico dovrebbe essere più cortese, tanto più che mostrando la sua apatia o la sua svogliatezza, o le sue esagerate pretese, potrebbe stancare e sfiduciare le Compagnie teatrali (che di ciò s'informano) e rendere peritosi anche i proprietari del Minerva. Ed allora noi dovremmo stare tutto o gran parte dell'anno col teatro chiuso, ed allora l'indifferente dell'oggi griderebbe per certo essere vergognoso che ad Udine si sia condannati a non avere spettacoli.

Ma se il Pubblico non incoraggia e comica e cantanti e proprietari del teatro, come vorrete che questi aprano i battenti del Minerva a rischio di perdere somme non indifferenti? E continuando a parlare della Compagnia Diligenti, è giustizia il dire che finora ci diede delle buone produzioni, e che l'esecuzione andò ogni sera migliorando. Ci fece udire in questa prima settimana due commedie nuove per Udine, *Centocchi d'Argo* del Civaliero, un *Padre prodigo* del Dumas. Specialmente quest'ultima fu una commedia molto bene eseguita, almeno per parte del signor Diligenti e del signor Cristofari, i quali indovinarono i caratteri dei personaggi che sostenevano. Quanto poi al merito di questa produzione, si può addirittura sostenere che è un lavoro squisitissimo, ad onta che l'abbia sentita taluno dire che era una lungaggine, una noiosaggine. Certo che per essi sarà stato tale, perchè non ebbero scossi gli orecchi da lunghi discorsi ad effetto, da colpi di scena, da schioppettate od altro. Ma per questi fortunatamente c'è il Reccardini al Nazionale, che potrà accontentare i loro gusti e la loro intelligenza drammatica. In ultima analisi, la Compagnia Diligenti merita di essere elogiata: il repertorio è buono, e quindi il Pubblico, a mio sommo avviso, dovrebbe mostrarsi più contento. Speriamo che in seguito tale giustizia sarà fatta; e che la Compagnia del Minerva varrà incoraggiata e retribuita meglio che per lo passato.

Un imparziale.

Questa sera recita. Giovedì *Fischia providenziale*, nuovissima. Venerdì *I Vampiri*. Sabato *I nostri bimbi*, nuovissima. Domenica *Frine*.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani lo spettacolo allegorico: *Il sogno di Facanapa*, con ballo.

FATTI VARI

Fine tragica dei sovrani russi. Il tristissimo fatto dell'assassinio dello Tsar ci ricorda i nomi di tutti i sovrani della Russia che perirono di morte violenta od improvvisa dopo l'assunzione del titolo di Tsar.

Il primo sovrano di Russia che assunse tale titolo fu Vassili IV che regnò dal 1505 al 1533.

Demetrio o Dimitri fu assassinato nel 1591, si crede per opera di Boris Godunof, suo zio, già reggente dell'Impero.

Boris Godunof morì di apoplezia nel 1605, e gli successe un monaco, Otrepief, il quale aveva radunato un esercito contro Boris, fingendo di essere l'assassinio Demetrio, scampato per miracolo alla morte.

Demetrio Otrepief fu ucciso un anno dopo in una sommossa popolare, e il principe Vassili Cinijski fu eletto in suo vece. Questi dovette combattere contro altri falsi Demetrii suscitati dalla Polonia, e nel 1610 fu deposto chiuso in un convento, e i Polacchi fecero proclamare Tsar il principe Ladislao.

Succedette una terribile sommossa. Ladislao fu cacciato, ed eletto Michele Teodorovic, della famiglia Romanoff.

Alessio Petrovitch, figlio di Pietro il Grande, condannato a morte del padre, è ucciso in prigione.

Pietro III morì nel 1792, ucciso in una congiura, alla testa della quale erano il conte Panin e Gregorio Orlov.

Paolo I fu strangolato in letto colla sua ciarpa dai congiurati la notte dell'11 marzo 1801.

Nicolò I morì di preapocura per le notizie della sconfitta toccata in Crimea dai suoi eserciti.

Chiude la triste serie, a tutti oggi, lo Tsar Alessandro II, ucciso dai nihilisti.

Il nuovo baco da seta. In questi giorni sono giunti in Italia mille bozzoli

dell'ibaco da seta indiano *Tupers*, spediti dal regio console generale a Calcutta. Essi sono stati inviati dal ministero dell'agricoltura alla regia stazione bacologica sperimentale di Padova, affinché ne sia curata la sferfazzione e la raccolta delle uova.

In seguito, verrà dalla stazione bacologica di Padova proceduto alla distribuzione di quel seme ai vari istituti agrari ed a quei bacicoltori che saranno incaricati di eseguire esperienze nel corrente anno.

Semplice avvisatore degli incendi. Una palla di piombo è appesa ad un sottile filo combustibile; se un incendio si manifesta, il filo brucia e la palla cade in un imbuto il cui fondo è costituito da un tasto di campanello elettrico; la palla agisce nel proprio peso e fa funzionare la soneria. Diversi di questi pendogli sospesi in vari punti nei grandi magazzini di deposito di merci, e tutti allacciati alla stessa soneria, costituiscono un economico ed abbastanza soddisfacente sistema di avvisatore d'incendi.

ULTIMO CORRIERE

Si ha da Roma, 15. Il generale Milon ha direttamente fatto conoscere a Cairoli il suo desiderio di esser sollevato dal Ministero della guerra. Si insiste perchè venga sostituito dall'ex ministro Mezzacapo.

È positivo, che collocati a riposo, o con altre destinazioni, cesseranno di appartenere al Ministero della istruzione Barbati, Gorra, Bonazzi, Reasco, Nisio, Denicotti e Zani.

Migliaia di romani sono già sottoscritti ad un indirizzo per il generale Fabrizi in cui si dice: «Roma non dimentica che per cinquant'anni attraverso eroici sforzi voi fino a ieri la voleste libera, oggi, libera, la volete grande».

Domani sarà pubblicato o messo in vendita il primo volume dell'inchiesta agraria scritta da Jacini.

Anche ieri alla Camera le parole di Fabrizi vennero vivamente applaudite.

L'ordine del giorno svolto ieri dal Pon. Merzario era stato concordato da un gruppo di venti deputati che deliberava di mantenere il programma del decentramento e delle economie.

Gli Uffici nominarono a commissari per il progetto sulle modificazioni delle ferrovie complementari gli onor. Cocconi, Bianchi, Di Lenna, Trompeo, Solidati, Tosoli, Genin, Varé.

L'odierno bollettino del Ministero della giustizia non recagiora il movimento nell'alta magistratura. Esso contiene un Decreto che aumenta da 180 a 220 il numero degli aggiunti giudiziari del Regno.

Lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo inspira gravi timori.

L'armistizio coi Boeri fu protratto sino al 18 corrente. Malgrado le applicazioni e le proteste pacifiche continuano le spedizioni di truppe e di munizioni per Transvaal.

Il maresciallo di Alessandro III ha fatto grande sensazione nella metropoli russa.

Circolano in Pietroburgo manifesti nihilisti che reclamano la costituzione.

Il Palazzo d'Inverno è circondato dai cosacchi. Le truppe sono consegnate nelle caserme.

TELEGRAMMI

Roma, 15. Iersera il presidente del Consiglio diede un pranzo diplomatico; settanta invitati.

Iersera una dimostrazione, partita dalla piazza Colonna redossi al Quirinale con bandiere e fiacole, acclamando al Re e alla Regina.

L. L. Maestà, e il principe di Napoli, il Duca d'Aosta, presentarono due volte alla loggia per ringraziare.

La dimostrazione si sciolse al grido: *Viva il Re la regina la dinastia di Savoia*.

Belgrado, 15. (Serpentina). Il presidente del Consiglio fa risalire i benefici restituiti dallo Tsar agli slavi; esprime il dolore della Serbia.

Londra, 15. Un migliaio di affittuoli dell'Orange hanno raggiunto i boeri.

Pietroburgo, 15. Ieri durante la cerimonia del giuramento al palazzo d'Inverno Alessandro si impose da sovrano.

Credesi che Melikoff sia destinato ad una posizione imminente.

La bomba uccise un serbo e ferì venti persone.

L'imperatore dichiarò a parecchi che conta sul concorso di tutti i veri patrioti, sforzarsi come suo padre a meritare l'affezione di tutti i russi.

Londra, 15. La Corte terrà un lutto d'un mese.

È probabile che il principe di Galles e

il duca di Cambridge rappresentino la Regina ai funerali dello Tsar.

ULTIMI

Pietroburgo, 15. I funerali dell'assassinio dell'imperatore seguiranno giovedì. Il gran Principe Vladimir fu nominato comandante supremo della guardia imperiale. Fu convocato il consiglio dell'impero. Si attendono grandi cambiamenti nel personale degli alti dicasteri. La principessa Dolgorucki, moglie dell'assassinio dell'imperatore, è partita ieri mattina coi suoi figli per l'Italia. Il testamento del defunto le assicura l'avvenire. Giovedì scorso è arrivata da Parigi all'imperatore una cassa di pillole contro l'asma che l'imperatore aveva preso. Le pillole erano piene di dinamite. Il professore dott. Botkin, archiatro imperiale, scopre e constatò il pericolo. Quando l'imperatore colpito dalla bomba cadde, gli fece il segno della croce. L'imbalsamazione del cadavere è durata dodici ore.

Vicenza, 15. La famiglia imperiale assistette al servizio nella chiesa russa coi diplomatici.

L'imperatore esprime condoglianze all'ambasciatore russo.

Berlino, 15. L'imperatore prescrive un lutto di quattro settimane all'esercito e cinque per i reggimenti avanti lo Tsar a capo.

Un ordine del giorno lo chiama il più fedele e più sicuro amico dell'imperatore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 14, che sufficienti domande si fanno in gregia, orzogni e trame, dacché sembra che entrino decisamente in maggior consumo, di quelle che in passato, ma non corrisposero come le frangizioni, per la fermezza dei detentori.

Da Lione, pari data, ci telegrafano: affari correnti, prezzi fermissimi.

Grati. A Novara, 14, mercato quasi inattivo con oppressione dei prezzi, specialmente nel riso. Riso nostrano da lire 21.35 a 24.90.

A Verona, 14, mercati di sufficienti affari, frumenti, stazionari, sementi ricercate.

Oil. Si ha da Genova, 13. L'olio d'oliva si trattò nella scorsa settimana a prezzi stazionari, ma sostenuti per le qualità fine.

Gli olii mangiabili bassi di Romagna e del Meridionale si offrono a L. 105 ed a 100; le qualità buone senza difetti, sia di Romagna che del Bares, sono sostenute sulle L. 120 a 125 al quintale.

Le qualità di Sardegna fecero L. 115 per le scadenti, da 130 a 145 per le fini e sopraffini. Gli Abelmé da 90 a 95 al quintale in deposito.

Bestiame. Mercato di Treviso 15 marzo: prezzo medio dei bovini a peso vivo L. 70. — il Quint. dei vitelli » » » 95. — dei majali » » » 100. —

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 marzo 1881.

Frumento	all'ett. da L.	a L.
Granoturco	11.70	12.75
Sorgo rosso	6.	6.75
Castagne		
Fagioli di pianura		
Lupini		
Fagioli alpigiani di pianura	14.	17.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 15 marzo.

Nap. d'oro	20.35	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi	25.50	Obbligazioni	—
Francia a vista	101.50	Banca To. (n°)	—
Pres. Naz. 1883	—	Credito Mob.	890.
Az. Tab. (num.)	—	Rend. italiana	90.85
Az. Naz. Banca	—		

Vienna, 15 marzo.

Mobilbank	292.10	Cambio Parigi	43.35
Commerzbank	105.	id. Londra	117.30
Banca Anglo aua.	—	Austria	75.75
Austria	—	Metal. all. 5 Op.	—
Banca nazionale	81.	Fr. 1883 (Loti)	—
Napoleonbank	109.20		

Parigi, 15 marzo.

Rendita 3 Gio	85.27	Obbligazioni	—
id. 5 Gio	121.15	Londra 3 mesi	25.31
Rend. Ital.	90.20	Italia 1883	240.
Fer. Lomb.	—	Inglesi	90.13
id. V. Em.	—	Rendita Turca	13.30
Romane	134.		

Londra, 14 marzo.

Inglesi	89.78	Spagnolo	11.15
Italiano	89.14	Turco	13.15
id. 1883	—	id. 1884	—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 15 marzo.

Londra 117.40	Arg.	Nap. 92.12	
Rend. italiana	91.90	Napoleon d'oro	20.30

Venezia, 15 marzo.

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91.80
Londra 3 mesi 25.53 — Francia a vista 101.55

Vale.

Pezzi da 20 franchi	da 20.34 a 20.36
Banconote austriache	218.50 a 219.
Fior. austr. d'arg.	2.18 a 2.19

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

MUNICIPIO DI DIGNANO

Veduta la deliberazione 28 febbraio p. p. della Deputazione provinciale di Udine con la quale approvò l'aumento di stipendio a favore del medico chirurgo dei consorziati Comuni di Dignano e Coseano, si dichiara aperto il concorso al detto posto a tutto il corr. mese di marzo.

Chiunque vorrà aspirare, dovrà entro il suddetto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di L. 2000 e L. 600 compenso per mezzo di trasporto e così L. 2600 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate.

La residenza del medico è stabilita nella frazione di Cisterna.

Il medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni, di portarsi tre volte per settimana in tutte le frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di ricchezza mobile stà a carico del medico.

La nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Dignano e Coseano e l'eletto entrerà in funzioni tostochè gli verrà data partecipazione.

Dal Municipio di Dignano, addì 14 marzo 1881.

Il Sindaco
ARISTIDE PIRONA.

ALBRIZZI, Segretario.

ANNO XXI D'ESERCIZIO.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI

CARTONI ORIGINARI

DEL GIAPPONE

DI

CARLO VEDOVELLI DI MILANO

successore alla Ditta Alcide Puech di Brescia, la più antica delle case che fanno commercio di seme e la prima che importò i cartoni dal Giappone nel 1863.

Seme bachi riprodotto di razze incrociate. — Seme bachi a bozzolo giallo confezionato nei Pirenei, sistema Pasteur.

Rappresentanti in Udine fratelli Corradini via Francesco Mantica N. 10.

Udine, 15 marzo 1881.

ANNO XIX DEL GIAPPONE.

Sabato 19 marzo 1881

avrà luogo in

COLUGNA

L'apertura della nuova Osteria in Piazza Garibaldi. I visitatori della pittoresca cascata del Ledra al ponte Cormor troveranno vini scelti e relativo confortabile.

Udine, 15 marzo 1881.

ALLA

STELLA D'ORO

posto sulla piazza nuova di Gemona viene riaperto nel giorno 19 corrente dalla proprietaria sottoscritta, che promette esattezza di servizio e convenienza di prezzi.

Gemona, 15 marzo 1881.

Amalia Baldissera.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Si è pubblicato il 5° num. del periodico

Il Raccoglitore

DELLE NOTIZIE E COGNIZIONI UTILI

Rassegna quindicinale di Agricoltura, Commercio, Industria

DIRETTA DAL

DOCT. PROF. LUIGI MANETTI

con la collaborazione dei signori: Abi. prof. Antonio, Fogliata cav. dott. Giacinto, Hugues prof. Carlo, Intina prof. Luigi, Mirebello cav. Dalmazzo, Mondali ing. Luigi, Roda Fratelli, Romano dott. G. B., Rossi dott. G., Rosani Antonio, Salletti cav. ing. Pietro, Velicogna prof. Giuseppe.

Ecco il Sommario del 5° numero:

CRONACA: L'Esposizione nazionale 1881 — Esposizione agricola — Il Ministero d'agricoltura — L'agricoltura — Esposizione degli animali — Corse di cavalli — Vivaio di viti americane nell'isola di Pianosa — Il Comizio di Vicenza e l'letame — Concorso a premi per l'enologia — Il Senato francese — Cattedra di Piscicoltura — Il nostro Direttore — Disposizioni ministeriali — Abolizione del Corso forzoso — Ing. L. MONALDI. Di alcune inesattezze nella parte statistica dell'inchiesta ministeriale sulla Pellagra in Italia — REDAZIONE.

Filtro Olandese Carpené — Prof. C. HUGUES. Saggi aratri per vigneti — PINOLINI e ROSANI. La Soja ispidia — C. BARBERO. Calendario mensile per la coltura dei fiori, frutti e erbaggi — Comunicazioni ed avvisi — Stato delle campagne — Cereali — Vini — Bestiame — Olii — Burro — Uova — Prezzo dei prodotti agricoli sulla piazza di Milano.

INCISIONI: Filtro Olandese Carpené — La Soja ispidia.

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 15 d'ogni mese in fascicolo di 24 pagine in 8 con illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 9

Premi straordinari agli abbonati in libri di agricoltura, strumenti di orticoltura, giardinaggio, enologia, semi d'ortaggi e fiori, ecc., ecc.

Le associazioni si ricevono in Milano, via S. Zeno, 4, e nelle Provincie presso gli Uffici di posta e i principali librai d'Italia. — I vaglia e le lettere raccomandate devono essere spedite all'Amministrazione del Raccoglitore.

LA DITTA

PIETRO VALENTINUZZI

(Piazza S. Giacomo) tiene un grande deposito di

pesce ammarinato

vendendolo al quaranta per cento di ribasso.

Ai veterinari, ai fittabili ed ai possessori di animali è ormai noto il *Rescatario liquido* per cavalli e bovini di Asimonti, che è utilissimo nelle soprapicature.

In Udine vendesi presso Francesco Minisini Mercatovecchio.

Il Negozio Vianello

Via Cavour N. 23 (Casa Gallizia)

è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di frutta secca e fresca, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, trifole alla Marsala, ecc.

Avverte inoltre che, a comodo del Pubblico, le frutta seche di prima qualità, cioè *uva Malaga*, *Prugne di Provenza e Bordeaux*, *datteri di Tunisi e d'Alessandria*, *mandorle alla principessa*, *fichi Smirne*, li vende al mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole o sciolti.

Giornalmente riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque primizia, cioè *piselli*, *finocchi*, *cardoni di Milano*, *carciofi* ecc.

Tiene deposito di frutta seche ed agrumi fuori porta Cusignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

